Al Vigorelli fantastica prova del trentino che supera se stesso e sfiora il «muro» dei 50 orari

Moser, un'ora lunga 49,801 km Per Francesco un record destinato a fare storia



MILANO - Grande, grandissimo Moser che migliora il suo record dell'ora a livello del mare portandolo a chilometri 49,801,93, un Moser così fantastico da superare i 49,432 che Merckx aveva realizzato nel '72 sull'altura di Città dei Messico. Un'altra impresa spettacolare, un altro trionfo del vecchio leone sulla magica pista del Vigorelli, un successo sensazionale e che nessuno si aspettava. Sette giorni fa Francesco aveva raggiunto 48,544, ieri ha polverizzato il suo record di 1258 metri e ha battuto Merckx di 370 lunghezze. Sono cifre quasi incredibill. È un Moser che ha ottenuto ciò che voleva, che ha osato con una partenza fulminante e un finale travolgente. Tutto è filato lisclo per il capitano della Supermercati Brianzoli. Niente intoppi, niente disturbi al polpaccio che lo avevano messo in allarme dopo i crampi del venerdi precedente, e tanto coraggio, così tanto da sembrare follia poiché Francesco ha subito dimenticato la tabella di marcia che doveva condurlo al 49 orari. L'ha dimenticata fra lo stupore dei suoi assistenti per dare al motore quella marcia in più che ha impressionato tecnici e scienziati. Verso metà gara abbiamo visto il professor Conconi mettersi le mani nei capelli ed era sicuramente un gesto di preoccupazione, ma Francesco aveva preso le glianti condizioni, la sua forza, il suo dominio.

giornata erano stati per Gianfranco Griso, il cicloa-matore dell'Uisp di Torino che puntava al primato dell'ora di categoria e che dopo un promettente inizio è via via calato fino a sospendere il tentativo. Una giornata, anzi un pomeriggio dai toni dolci; cielo azzurrino e neppure un filo di vento, proprio il clima desiderato da Moser che esauriti i preliminari monta in sella alle 17,36. Il traliccio blu di Francesco presenta alcune differenze rispetto a quello della scorsa settimana. È aumentato il peso complessivo (chilogrammi 8,800) ed è diminuilo di tre centimetri il rapporto, un 51 x 14 che sviluppa metri 7,88. Ruota anteriore lenticolare di 26 pollici, ruota posteriore a disco di 29 pollici e mezzo. Lievemente modificato il casco, body ancora a maniche lunghe e nel fornire i vari dati il meccanicm Tonoli tiene a precisare che la bicicletta del primo tentativo pesava chilogram-mi 8,300 e non 6,900. Viene così corretta un'informazione uscita dalla bocca di Enzo Moser che evidentemente era andato a lume di naso e

non di bilancia. E attenzione ai cronometri, occhio al tempo impiega-to nei primi 5 chilometri che è di 6' 01" 32, media 49,817, un avvio velocissimo, un vantaggio di ben 11" 24 rispetto al primo record. I die-ci chilometri vengono coper-

misure giuste e giro dopo gi-ro confermava le sue sma-è ancora più alta (49,821) e il vantaggio sale a 20" 45. Moser sta esagerando? Anche il I primi incitamenti della tempo sui quindici chilome-tri (18" 05 30) è più che ottimo e suscita mormorii fra il pubblico, esclamazioni che

contengono dubbi e timori sulla tenuta del campione. Al ventesimo chilometro, Francesco è pressoché alla pari col Merckx di Città del Messico e scavalca il belga al controllo successivo, quando al venticinquesimo chilometro viene segnalato in 30' 12" 12, media 49,666. Dove va Moser?, sembra chiedersi la folla, ed è un grido solo, è un incitamento che accompagna l'azione di un ciclista Impegnato in un volo da fa-

Un'azione gagliarda e composta, un Moser che sembra incollato al mezzo meccanico. Trentesimo chilometro in 36' 13" 68, trentacinquesimo in 42' 15" 74 con circa 11" su Merckx ed è chiaro che a questo punto Moser ha le gambe per ottenere un risultato clamoroso. Al quarantesimo chilometro il margine di Francesco su Merckx è di 17", al quarantacinquesimo lo spazio è di 20" e ormai si ha la certezza di un'ora storica. Gli ultimi giri mostrano un Moser in crescendo, formidabile, sbalorditivo, e sotto le ombre della sera, Francesco è ancora una volta il corridore più veloce del mondo, è una luce che illumina il ciclismo, che brilla in uno scenario pieno di ca-

lore e di entusiasmo.



MILANO - Davanti a Francesco Moser, anche il vento si è fatto da parte: il drappo tricolore, appeso al pennone del Vigorelli, è completamente ammosciato ma nessuno ci fa caso. Sono le 18,36 e Moser ha appena terminato la sua strepitosa performance. I suoi aficionados sono rauchi dalla felicità: nell'ultima mezz'ora, infatti, hanno accompagnato con dei potensissimi cori le potenti pe-dalate di Moser. Francesco Conconi, il biochimico che ha seguito tutti i preparativi del record non riesce quasi più a balbettar parola. Davvero, non so più cosa dire: sapevo che Moser avrebbe potuto migliorare il precedente primato, ma fino a questo punto non ci credevo. Ecco, una semplice spiegazione potrebbe essere questa: mancava il vento e lui

era più forte di una settimana fa. Ora, però non ho voglia parlare di soglie e di

test: vorrei solo godermi questa giornata di felicità».

Moser, intanto, è risucchiato dalla folla. Cronisti, fotografi, amici, amici degli amici, curiosi: tutti lo vogliono guardare, abbracciare, toccare, ascoltare. Lui non è neppure affaticato. Appena cinque minuti prima aveva terminato il 126esimo giro, cioé l'ultimo, ad ol-tre 53 di media. Questa volta, niente

crampi. Di fronte ai taccuini spinati, Moser spiega: «Se sono riuscito a portare a termine questo record, devo soprattutto ringraziare il professor Conconi e il dot-tor Ferrari (il medico della squadra di Moser, la Supemercati brianzoli, ndr). Sono loro che mi hanno convinto a ripetere l'esperimento. Io, in verità, non ne avevo più voglia. Venerdi scorso, avevo faticato troppo. Mi facevano male le

gambe e inoltre una cura a base di mioriassanti mi aveva ulteriormente indebolito. Giovedì, infine, mi sono accorto che stavo recuperando e si poteva tentare. Mi avevano rincuorato i test: come quel-Mi avevano rincuorato i test: come quei-li che ho fatto prima di iniziare il tenta-tivo mi davano una velocità di soglia superiore ai 49,500 chilometri. Mettete poi il bel tempo e le pressioni di tutti perché lo ripetessi, e alla fine mi sono deciso. Dopo una fatica che inginoc-chierebbe un toro, Moser è ancora luci-do tenpuillo perfire sottilo pell'ere do, tranquillo, perfino «sottile» nell'anado, tranquillo, pertino «sottile» nell'ana-lisi della sua impresa. Alla partenza pensate, aveva tanta forza nelle gambe che il suo primo colpo di pedale ha addi-rittura spezzato il pignone della catena. «Dovevo approfittarne — sottolinea Moser — per cambiare il rapporto.

Quello che ho ho usato era troppo corto: ci volevano almeno tre denti in più, ascoltami bene: voi dite che grande im-

Due momenti

del trionfale

record di

Moser

Francesco

Indimenticabili

presa quella di Moser. Ebbene, se questa volta avessi avuto la stessa capacità di soffrire di venerdì scorso, con il vento contrario, avrei comodamente superato la media del 50 chilometri all'ora. É subito partito con l'intenzione di battere il record di Merckx in altura? Non me ne sono mai preoccupato. Comunque, ora non pensate che, dopo questo record, io abbia cancellato Merckx. Lui è stato e rimane un gran-dissimo atleta. I record sono fatti per essere battuti. Quando il mio verrà su-perato sperso di non essere cancellato

dalla storia del ciclismo.

— Senta, se Oersted batte il suo primato dell'ora in altura, lei cosa fa? «La mia carriera mi ha già dato tanto. A questo punto, varrebbe la pena di fare una capatina a Mexico City......

Dario Ceccarelli

Sorteggio delle Coppe europee: l'Inter incontrerà il Legia Varsavia, il Torino gli ungheresi del Raba Eto

Ma stavolta il Real Madrid tocca alla Juventus

Calcio



Altobelli, richiamato in nazionale dal ct Vicini

Ecco i 18 «azzurri» Vicini per la Grecia richiama Altobelli

La nazionale azzurra si prepara alla sua prima uscila ufficiale e per affrontare la Grecia, mercoledì prossimo a Bologna, Azeglio Vicini ha cominciato da Alessandro Altobelli. Il centravanti nerazzurro è infatti il primo della lista del 18 giocatori convocati per domenica sera a Bologna e anche la cosa è semplicemente dovuta all'ordine alfabetico è comunque simbolica. É la conferma che la lista diramata per l'appuntamento a Coverciano non intendeva chiudere o peggio bocciare giocatori della generazione di Altobelli e questo certamente indipendentemente dall'infortu-nio subito da Serena. La no-vità è dunque Altobelli e sicuramente «Spillo» si inserirà nella squadra che scende-rà in campo mercoledi sera

alle 20,30 al Comunale. Questo intanto l'elenco completo dei giocatori chiamatí da Azeglio Vicini: Alessandro Altobelli (Inter), Carlo Ancelotti (Roma), Salvatore Bagni (Napoli), Franchino Baresi (Milan), Giuseppe Bergomi (Inter), Dario Bonetti (Milan), Antonio Cabrini (Juventus), Fernando De Napoli (Napoli), Roberto Donadoni (Milan), Giuseppe Dossena (Torino), Giovanni Francini (Torino), Giuseppe Galderisi (Milan), Giuseppe Giannini (Roma), Roberto Mancini (Sampdoria), Sebastiano Nela (Roma), Stefano Tacconi (Juventus), Gianlu-ca Viaili (Sampdoria), Walter Zenga (Inter). Per tutti, giocatori, tecnici, medico e massaggiatori l'appunta-mento e all'hotelCariton di L'Europa, aggredita al primo turno dalle italiane con 17 gol che fecero so-gnare,ci ha in realtà preso a schiaffi e continua a guardarci con occhi di sfida. Già si profila un secondo turno incrediblle con la Juventus messa difronte nientemeno che al Real Madrid sbattendo quindi in avvio del torneo una sfida da finale. Non c'è dubbio che questo accoppiamento è stato il fatto più clamoroso del sorteggio zurighese al punto da mettere in secondo piano il bilancio di questo sciagurato primo

Juventus

TORINO - I centralini della Juve ieri sono andati in tilt. Migliaia di persone hanno telefonato in sede per sapere come e quando potranno provvedersi del biglietto per la grande ssida con il Real Madrid. L'attesa è enorme. Ed in tilt non sono andati soltanto i centralini, ma anche i bianconeri. L'annuncio da Zurigo, dato dal ds Morini, è stata una mezza mazzata. Si attendevano tutti un altro turno di relativo riposo, dopo quello facilissimo contro il Valur. «È un peccato che queste sfide si verifichino così presto - ha commentato Boniperti - perché l'uscita dei grandi club al secondo turno rende più povera la Coppa. Comunque prepariamoci a due grandi partite, saranno i match dell'anno. E non mi dispiace neppure affrontare il Real Madrid adesso. L'anno scorso affrontammo il Barcellona un po' più in là, con molti problemi, adesso invece mi sembra che sia un buon momento per la Juve. È una partita che da giocatore non ho mai potuto vivere, anche se mi sarebbe piaciuto moltissimo. Ricordo il Real Madrid dei Puskas e del Di Stefano, giocatori formidabili. Ma la mia Juve a quel tempo non pensava

troppo all'Europa».
Premesso che è già garantita la presenza al «Bernabeu» dell'avvocato Agnelli, per il 22, ecco le altre impressioni del bianconeri. Marchesi, che probabilmente «spierà» i madrileni mercoledi contro il Barcellona, ricorda un eliminazione con l'Inter, tre anni fa. Pareggiammo 1-1 a Milano, con gol negato ingiustamente ad Altobelli, e a Madrid perdemmo soltanto per 2-1 con un rigore evidentissimo che ci fu negato. Certo il Real di oggi è più forte di allora, ha un attacco formidabile. Sarà importante recuperare tutti, compreso Boni-

turno che ha visto eliminate tre squa-dre italiane e tutte nello stesso beffardo modo, ai rigori. Cadute Roma, Napoli e Florentina restano dunque la Juventus,

il Torino e l'Inter. Dire che il compito che attende la Juventus il 22 ottobre al Bernabeu è di quelli da far tremare le vene ai polsi, è il minimo. Sarà un incontro di cui si parlerà già molti giorni prima e che costerà giocoforza la eliminazione di una delle squadre, considerate probabili finali-ste. Sono andate molto meglio le cose

ni e Serena, e fare in modo che nel frattempo i giocatori non pensino troppo alla Coppa e si distraggano nel campio-

nato.

Brio dice che in nove anni di coppe non aveva mai incontrato avversario più forte. Laudrup è preoccupato per suoi precedenti. «Contro gli spagnoli non sono mai riuscito a vincere. Quan-to a Tacconi parla già di una sfida a distanza con Zenga, che l'anno scorso subì cinque gol proprio dai Real. «Vo-glio vedere se riusciranno a farne al-trettanti a me, se così fosse dovrei proprio dire che sono la squadra più forte

del mondo». Soltanto Platini si dimostra sereno. Avrei preferito giocare a Cipro — dice il francese - ma prima o poi il Real Madrid lo avremmo dovuto incontrare. E ricordiamoci che noi siamo la Juve e non dobbiamo avere paura di nessuno».

Torino

Il Raba Eto è ancora un oggetto misterioso per il Torino. «Andrò a vedere questi unghersi molto presto, anche se avrei preferito giocare la partita di andata in trasferta» ha commentato Radice. «Ho molto rispetto per il calcio magiaro - ha aggiunto l'allenatore — in Messico, l'Ungheria aveva ottimi giocatori, mi ha stupito la sua uscita quasi immediata. Mi sembra un ostacolo alla nostra portata, non li sottovaluto ma devo dire mai come in questa occasione il Torino ha la possibilità di accedere al terzo turno di Coppa. Quanto al giocatori sono tutti dell'idea che non si tratti di un turno difficile. «Ma l'importante sarà mettere sieno in cascine all'andata, a Torino, al ritorno potrebbero esserci del

per l'Inter e per il Torino alle quali sono capitate il Legia di Varsavia, la stessa squadra che i nerazzurri incontrarono e superarono un anno fa, e il Raba Eto Gjor, squadra ungherese che ha elimi-nato la Dinamo di Minsk conquistando il passaggio del turno in trasferta. La sua popolarità l'ha conquistata a metà degli anni Sessanta, quando fu addirit-tura semifinalista in Coppa del Campioni. Due avversarie certamente batti-bili dalle nostre squadre che partono con una percentuale di successo molto più alta di quella dei campioni d'Italia.

Inter

«Avversario abbordabile, sì abbordabile...... Non fa una piega, si aggiusta la cravatta è un Trapattoni da battaglia, quello che passa dall'Aek battuto l'altra sera, alla Roma che arriva domani a San Siro, al Legia Varsavia uscito dall'urna di Zurigo per il prossimo turno di

Un avversario che non è nuovo per l'Inter e che solo l'anno scorso fece vedere le streghe nel pozzo. Erano gli ottavi di finale di una Coppa Uefa che si sarebbe spenta ancora una volta nel catino del Bernabeu. Zero a zero nella gara d'andata a Milano e tante preoccupazioni, fantasmi che si materializzavano perché la formazione incerta di quei giorni era un'Inter che fuori casa sapeva soprattutto tremare. Era fred-dissimo in Polonia per la gara di ritor-no, i novanta minuti non bastarono e poi arrivò un gol di Fanna nei supple-

Un anno dopo Trapattoni ha già la-vorato per smantellare i nemici che l'Inter si portava dentro e anche le pril'Inter si portava dentro e anche le prime dichiarazioni appena conosciuto l'esito del sorteggio mirano certo a questo. «Non è un turno tremendo poi ci sono due vantaggi, il primo di giocare in trasferta la gara d'andata e poi che i giocatori nerazzurri sanno che avversario incontreranno. La squadra rispetto ad un anno fa è cambiata pochissimo, di ogni giocatore si conoscono le caratdi ogni giocatore si conoscono le carat-teristiche. Comunque lo andrò in Polo-nia a vederli e per tutti deve valere la

regola che è vietato prendere con leggerezza l'avvenimento. In coppa chi crede
di scherzare ha amare sorprese.

Le ultime parole di Trapattoni sono
per la gara con la Roma. La squadra
subirà delle modifiche, Tardelli è squalificato e il problema è in recupero di
Piraccini. Rumenigge invece non ci sa-Piraccini. Rumenigge invece non ci sa-

Coppa dei Campioni

Detentore: STEAUA BUCAREST - Finale 27-5-87

OTTAVI DI FINALE AND. RIT. REAL MADRID-JUVENTUS

VITKOVICE-PORTO
ROSENBORG-STELLA ROSSA BELGR.
BAYERN MONACO-AUSTRIA VIENNA
ANDERLECHT-STEAUA BUCAREST CELTIC GLASGOW-DYNAMO KIEV BESIKTAS ISTANBUL-APOEL NICOSIA

Coppa delle Coppe

Detentore: DYNAMO KIEV - Finale: 13-5-87

OTTAVI DI FINALE

RAPID VIENNA-LOKOMOTIV LIPSIA REAL ZARAGOZA-WREXHAM VITOSHA SOFIA-VELEZ MOSTAR TORPEDO MOSCA-STOCCARDA KATOWICE-SION BENFICA-BORDEAUX NENTORI TIRANA-MALMOE AJAX AMSTERDAM-OLYMPIAKOS PIREO

Coppa UEFA

Detentore: REAL MADRID - Finall: 6-5 e 20-5-87

SEDICESIMI DI FINALE AND. RIT. GRONINGEN-NEUCHATEL XAMAX BEVEREN-ATHLETIC BILBAO GLASGOW RANGERS-BOAVISTA WIDZEW LODZ-UERDINGEN

LEGIA VARSAVIA-INTER
VITORIA GUIMARAES-ATLETICO MADRID
BORUSSIA MOENC.-FEJENOORD
SPORTUL STUDENTESC-GAND TORINO-RABA ETO GYOER DUKLA PRAGA-LEVERKUSEN BARCELLONA-SPORTING LISBONA HAJDUK SPALATO-TRAKIA PLOVDIV TYROL-STANDARD LIEGI

GOTEBORG-STAHL BRANDEBURGO TOLOSA-SPARTAK MOSCA DUNDEE UNITED-UNIVERSITATEA CRAIOVA

De Leva e Pinango in versione amichevole..

Mobilgirgi Dietor oggi in tv (ore 17.30)

ROMA — Oggi anticipo di lusso per il campionato italiano di basket. A Caserta sarà di scena la Mobilgirgi Caserta che affrontera il Dietor Bologna. L'incontro sarà trasmesso in tv sulla rete 2 a partire dalle 17.30.

Cortina 92, presentata la candidatura

ROMA - «È impossibile fare previsioni sul risultato di questa candi-datura. Certo è che Cortina ha tutte le carte in regola per organizzare le Olimpiadi Inver-nali del 1992». Così il presiden-te del Coni Franco Carraro ha sintetizzato le speranze del codidatura di Cortina olimpica 92 in vista della XCI sessione del Cio (in programma a Lo-sanna il 17 del mese) che deciderà l'assegnazione delle Olimpiadi estive ed invernali del 1992.

Giochi Gioventù: Emilia-Romagna mattatrice

ROMA - La XVIII edizione dei Giochi della Gioventù sembra es-sere dedicata alla genetica: dopo le vittorie di ragazzi «figli d'arte» (Marcella Tiddia, Neira Marsii e Marco Rado) si è scoperto eri che sono presenti alla fase finale 32 coppie di gemelli: intanto prosegue la lotta fra le varie rappresentative regio-nali per il primo posto nella classifica del medagliere. Do-po il turno mattutino l'Emilia tomagna è ancora in testa ala graduatoria con 18 successi seguita dal Veneto con 14 e dal Lazio con 13 vittorie. Continua ad essere ancora in sor-prendente ritardo la Lombardia, che ormai pare tagliata fuori dalla lotta per le prime piazze con le sue otto medaglie

Parte oggi il campionato di tennistavolo

ROMA — Prende il via oggi la quarantesima edizione del campionato a squadre di serie Al. Otto sono le squadre al via, si gioca secondo la formula del girone all'italiana con incontri di andata e ritorno per complessive 14 giornate. Campione d'Italia in carica è il Centroscarpa Prato che anche per questa stagione parte con i maggiori favori del pronostico. Compongono la squadra toscana Costantini, Manneschi e il campione di Hong Kong Lu Chun Cheng, medaglia di bronzo ai campionati mondiali dello scorso anno. Ecco il programma della prima giornata di serie Al: Ragusa-Prato; Parma-Vita; Cagliari-Sorrento; Lucina-Marina di Grosseto.

La Bmw lascia la Formula Uno alla fine dell'87



Totocalcio

	Ascoli-Avellino	1
	Atalanta-Empoli	X
	Como-Brescia	1
	Florentina-Udinese	X 1
'	Inter-Roma	1 X 2
ĺ	Juventus-Milan	1 X
	Napoli-Torino	1 X 2
	Verona-Sampdoria	1
	Campobasso-Samb.	X 1
	Lazio-Bologna	X 1
	Modena-Parma	X 1
	Reggina-Catanzaro	4
	neggina-catanzaro	•

Totip' Prima Corsa SECONDA CORSA 2 X 12 TERZA CORSA 1 X X 1 **QUARTA CORSA** 2 X **QUINTA CORSA** 1 X 1 1 X 2 **SESTA CORSA** 22 X 1 **SETTIMA CORSA** 21 (supertotip) **OTTAVA CORSA** 22 X 1

Pugilato

Dal nostro inviato

TORINO — La premiata ditta napoletana dei pugni, formata da Patrizio Oliva, campione del mondo dei superleggeri, Ciro De Leva, campione d'Europa dei pesi gallo, ed Elio Cotena, organizzatore e promoter, torna in campo. Questa volta Oliva si riposa e farà la parte di spettatore-tifoso. Tocca al piccolo taxi-driver De Leva salire questa sera sul ring (diretta su Rai2 dalle ore 22) per tentare l'

gallo attualmente in possesso del venezuelano Bernardo Pi-nango. Questa sera sul quadrato del Palasport di Torino, per l'indomito guerriero suonerà il gong del combattimento del-la sua vita. Una «chanche» che ha voluto e ricercato ferocemente. •Combatto anche gratis - implorava nei mesi scorsi Il suo manager - altrimenti ho chiuso con la boxe. Stavorito dal pronostico, l'italiano ha comunque dalla sua un gran-de entusiasmo e un coraggio leonino che ha sempre dimo-strato nelle sette difese del titolo continentale.

Un pugile che infiamma la platea per quel suo modo di combattere anema e core. Sicuramente meno dotato del suo modello, amico e collega Oliva, sopperisce alla mancanza di stile e personalità pugilistica con lo stoicismo e la grande umiltà che dimostra tra le corde. Su ventisei incontri da prof

De Leva, pugile «anema e core» stasera gioca la carta mondiale

ne ha vinti ventitré con undici verdetti per ko. De Leva, autista di taxi e papà di due bimbi, è giunto all'appuntamento concentrato e in ottime condizioni. Dopo gli alienamenti di Bogliasco, la giornata di vigilia di ieri è irascorsa in una beata pigrizia. In mattinata una passeggiata, le interviste televisive di rito sullo sfondo della barocca piazza San Carlo, pranzo senza panico della bilancia, siesta e, infine, la tradizionale visita medica. Una tranquillità che ha contagiato il suo manager Rocco Agostino. Lo ammette lui stesso. •Questo match me lo hanno quasi imposto. Ma oggi davanti alla fiducia e alla straordinaria volontà di Ciro, comincio a crederci anch'io. Lui ha dimostrato grande coraggio ed io ho smentito le malelingue che affermavano che una Agostino non fa pronostici: per metà è scaramanzia, per l'altra metà non se la sente di «leggere» ventiquattr'ore prima il match. «Sarebbe soltanto presunzione da parte mia. Vi posso solo dire che i filmati mi avevano messo in agitazione. Vedendolo di persona Pinango non è poi quel superman che

descrivevano. Nello stesso albergo che ospita lo sfidante, alloggia una gentile e ingiolellata signora statunitense, accompagnata dal canuto marito. Una coppletta come tante che girano l'Italia in bassa stagione. La signora sarà una sicura protagonista della notte dei pugni torinese. Eva Shein, 50 anni, del Conne-cticut, è infatti uno dei tre giudici designati dalla Wba per il match iridato. Una veterana di incontri mondiali: ha esaminato anche il grande Marvin Hagler in occasione della sua vittoria sul siriano Hamsho.

Marco Mazzanti